



*Sempre...
sempre più ...
vicini al paziente...*

PROGETTO FONDAZIONE FACCHETTI “UN GOL PER LA VITA” Aspettando i campionati del mondo 2010

Premessa

Nel 2010 si svolgeranno i campionati mondiali di calcio: un'occasione di massima attenzione mediatica, con un valore sportivo e simbolico ancor più significativo perché si svolgeranno per la prima volta in Africa.

Questo appuntamento offre la giusta opportunità per rendere la Fondazione Giacinto Facchetti protagonista di un progetto di ampio respiro, unico nel suo genere e mai realizzato nell'area della salute e nello specifico ambito oncologico.

Gli obiettivi sono, da un lato, proseguire nell'opera di sensibilizzazione dei giovani e giovanissimi sugli stili di vita, per insegnare la prevenzione fin da adolescenti. Dall'altro contribuire a focalizzare, data la sede in Sud Africa, l'attenzione sul problema del cancro nei Paesi in via di sviluppo, dove sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti. La Fondazione diventerebbe quindi un ponte fra Italia e Sud Africa, con un progetto concreto di collaborazione.

Alcuni dati:

- dopo la malaria, la tubercolosi e l'Aids, anche il cancro colpirà al cuore l'Africa. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) avverte che nel 2020 il continente nero dovrà far fronte a 13 milioni di nuovi casi.
- l'Oms ha lanciato un appello ai diversi Stati a dotarsi entro il 2013 di piani di controllo nazionale, di strategie di prevenzione e di trattamento e di accesso alle cure palliative. Gli aiuti internazionali, saranno comunque necessari, come ha sottolineato Jean Marie Dangou, responsabile della sezione malattie non infettive dell'Oms nella regione subsahariana.
- secondo gli esperti, il 40% dei casi di cancro in Africa si può prevenire perché legati soprattutto alle infezioni come il tumore al collo dell'utero, il più diffuso (12%), provocato dal virus del papilloma, o il cancro del fegato (8%) causato dall'epatite B.
- ad oggi in Africa si contano 600mila morti per cancro all'anno che nel 2020, in assenza di programmi di prevenzione seri, rischiano di diventare un milione.

Il progetto

“Un gol per la vita” è un progetto che si propone di coinvolgere migliaia di ragazzi in un gioco che li veda protagonisti per insegnare in maniera divertente e accattivante i principi base di corretti stili di vita con particolare riferimento alla prevenzione oncologica. Il progetto funziona come un gioco ma con un forte intento educativo. Il premio è la partecipazione ai campionati mondiali di calcio in Sudafrica. Quindi un incentivo che motiva fortemente i ragazzi e che permette di amplificare al massimo il risalto dell'iniziativa.

Il gioco prevede una parte “reale” ed una “virtuale”.

La parte “reale” avrà come teatro lo stadio e altri luoghi di aggregazione: ai ragazzi verrà chiesto di inventare il proprio slogan (a partire da un gol per la vita) e scriverlo su una t-shirt. Questa diventa la loro “divisa”, la maglia che li identifica e con cui parteciperanno al gioco. Infatti le fotografie verranno caricate nel sito internet dedicato al progetto dove chiunque potrà votare lo slogan preferito. I primi 2 classificati vinceranno la partecipazione ai campionati mondiali.

Ovviamente la consegna della maglia diventa già in sé un'occasione di sensibilizzazione, perché contestualmente verrà consegnato l'opuscolo “Metti il cancro in fuorigioco” e perché sulla t-shirt sarà riportato l'indirizzo del sito della Fondazione.

Le magliette verranno distribuite a San Siro e in altri stadi in occasione di trasferte significative, grazie alla collaborazione con gli Inter Club. Ma verranno coinvolte anche altre squadre di serie A e altre discipline sportive.

In pratica, animatrici formate distribuiranno magliettine e opuscoli ai giovani. Ognuno dovrà personalizzare al momento la propria con uno slogan, scritto con un pennarello per tessuti. La hostess lo fotograferà e – previo consenso scritto – le foto verranno pubblicate nel sito, dove ognuno diventerà giocatore del “campionato della salute”.

Per quanto riguarda invece la parte “web”, verrà attivata nel sito internet della Fondazione Giacinto Facchetti una pagina dedicata (www.ungolperlavita.it), collegato attraverso un banner di reindirizzamento al sito della Fondazione.

Il gioco prevede di attivare il “campionato della salute”, un gioco diviso in 6 gironi dedicati a

- alimentazione
- attività fisica
- fumo
- alcol
- sessualità
- curiosità

Il gioco funziona attraverso domande relative ai vari argomenti, con un nuovo quesito per tipo ogni settimana (per un totale di 6 risposte a settimana), di cui verrà svelata la risposta esatta il lunedì.

Le domande saranno mirate ovviamente a trasmettere contenuti educazionali per mostrare ai ragazzi attraverso esempi concreti, come le singole scelte quotidiane possano modificare il loro livello di salute futuro. Spiegare - ad esempio - come decidere di investire 50 euro in palestra invece che in birre e/o sigarette possa comportare un guadagno concreto. Domande per capire quanto siano consapevoli dei rischi collegati ai loro comportamenti.

Verranno inseriti in ciascuna sezione contenuti fissi, per informare sui rischi/benefici dei singoli comportamenti, verrà attivato un forum per motivare i ragazzi a frequentare spesso il sito ma soprattutto verrà creata una classifica: ogni settimana, rispondendo in maniera esatta, si segnano gol che valgono per la vittoria finale. La classifica sarà visibile, così che ognuno possa vedere la sua posizione ed essere motivato a migliorarsi.

Per aumentare il livello di complessità saranno previste domande jolly, tipo: chi segnerà domenica il primo gol della giornata del campionato di serie A?

Parte importante del progetto è il coinvolgimento di grandi campioni dello sport. Da un lato, la presenza dell'”idolo” invoglia i ragazzi a partecipare e a frequentare con continuità il sito (non si sa mai chi si potrebbe incontrare...) dall'altro non c'è dubbio che, a parità di messaggio educazionale, la capacità di raggiungere l'obiettivo e trasformarsi in comportamento concreto aumenta esponenzialmente se questo viene lanciato da un testimonial sportivo.

Abbinata alla presenza del campione vi è la possibilità di ottenere bonus o premi speciali. Ad

esempio, il campione si collega nel forum, il primo ragazzo che gli fa una domanda guadagna 10 punti bonus ecc.

Questo meccanismo è essenziale anche per mantenere l'attrattività del gioco: anche chi inizia tardi (a settimane di distanza dall'avvio del campionato) deve poter mantenere la possibilità di vincere.

In caso di ex equo si attiverà una votazione, in cui i ragazzi sono chiamati a votare i possibili vincitori per il loro slogan. Ogni ragazzo infatti partecipa al gioco con la sua icona, che ritrae un primo piano con la maglia. Ognuno si potrà creare un proprio profilo, magari collegato anche a facebook, ecc.

Ovviamente verrà previsto un regolamento ufficiale.

I vincitori, per questa parte web, saranno 2.

In totale il progetto permette quindi a 4 ragazzi appassionati di sport e disposti ad imparare di partecipare ai campionati del mondo di calcio, uno fra gli eventi mediatico/sportivi più importanti in assoluto. Si tratta del primo progetto mai realizzato in Italia di questo tipo. Crea un meccanismo per cui i ragazzi sono motivati a entrare nel sito, entrando imparano, imparando si "guadagnano" il mondiale. Il gioco diventa anche ovviamente un forte volano per la Fondazione, le sue attività e il suo sito internet.

Tutto questo temporalmente si svolgerà da metà gennaio (16 gennaio) a maggio, per l'intera durata del girone di ritorno del campionato di calcio di serie A. Vi sarà poi una ripresa in corrispondenza dei mondiali.

La formazione oncologica

L'intero progetto si pone come obiettivo dichiarato anche richiamare l'attenzione sul rischio oncologico nei Paesi in via di sviluppo e permettere ad alcuni medici che vi operano una formazione gratuita e di assoluto livello in Italia, in alcune strutture di eccellenza (in particolare l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano).

I giovani infatti saranno accompagnati da una delegazione media italiana e dagli oncologi della Fondazione che in quella occasione stipuleranno un accordo con le autorità sanitarie del Paese per offrire a giovani oncologi la possibilità di seguire stages di formazione in Italia, attraverso borse di studio rese possibili dagli sponsor.

Per motivare ancor di più i ragazzi infatti, verrà stabilito che per ogni nuovo iscritto al "campionato della salute" le aziende sponsor doneranno una cifra simbolica. In questo modo partecipare diventa anche un atto di solidarietà e si stabilisce un forte legame con il Sud Africa, del tutto in linea con gli obiettivi statuari della Fondazione.

La Fondazione Giacinto Facchetti per lo studio e la cura dei tumori O.N.L.U.S.

La *Fondazione Giacinto Facchetti per lo studio e la cura dei tumori O.N.L.U.S.* nasce il 17 novembre 2008 per migliorare la conoscenza della popolazione in ambito oncologico. Porta il nome di Giacinto Facchetti per una condivisione di intenti ed una pari impostazione di impegno nella vita. Nella sua correttezza umana e sportiva, il campione interista rappresenta infatti al meglio un modello cui ispirarsi per un'attività di promozione dell'informazione e della ricerca spontanea ed eticamente corretta. Gli obiettivi della Fondazione sono promuovere l'INFORMAZIONE, la PREVENZIONE e la RICERCA clinica, spontanea e dai risultati immediatamente applicabili.

La Fondazione possiede tutti i requisiti per essere protagonista di questo progetto:

- forte legame con lo sport e in particolare il calcio
- percorso già avviato di attenzione agli adolescenti
- figura carismatica di Facchetti, per l'intero mondo dello sport e come capitano della nazionale
- 40 anni dai mondiali del '70 con la mitica partita Italia-Germania 4 a 3 che ha visto Facchetti

protagonista

- Italia che si presenta in Sud Africa come campione del mondo uscente
- l'Inter squadra con molti campioni presenti ai mondiali e con un forte interesse per progetti di solidarietà anche in Paesi in via di sviluppo

Ma la Fondazione intende promuovere questo progetto con altri partner di livello, che già le hanno dimostrato una vicinanza di intenti e una condivisione delle finalità e con il 17 novembre scorso ha dato vita la progetto “Tre a zero contro il cancro”.

Fra questi in particolare il **CONI** e la **FIGC**, due fra i massimi organismi dello sport italiano, che possono con la loro collaborazione offrire, e ricavare, un grandissimo valore aggiunto da questa iniziativa.

Questo “plus” è insito sia nella collaborazione istituzionale (patrocinio, concessione del logo, valorizzazione sui rispettivi portali e in occasione di manifestazioni promosse, ecc.) che attraverso il coinvolgimento degli atleti. In particolare, andrà pianificato un calendario con le disponibilità dei singoli atleti, anche in corrispondenza di importanti eventi sportivi nazionali e internazionali (finali, ritiri, ecc.) così da minimizzare l’impegno richiesto in termini di tempo.

La ricaduta

Molto significativa. Mai si è sviluppato in Italia un progetto del genere, che può prevedere una ricaduta importante anche in termini di patrocinii istituzionali (Presidenza del Consiglio, ministero Pubblica Istruzione, altri ministeri, FIFA, ecc.).

La ricaduta mediatica sarà molto ampia e continuativa, con una conferenza stampa di lancio, comunicati nel corso del progetto, evento finale in Sud Africa, attività con gli oncologi africani ospitati, ecc.

Timing

Il progetto è già partito nelle fasi organizzative, strutturali, ecc. per essere operativo nella prima giornata di ritorno del campionato italiano, il 16 gennaio 2010. In corrispondenza dell’evento è prevista una conferenza stampa.

24 novembre 2009